

MILAN	3
JUVENTUS	2
MILAN: Pazzagli 6.5, Salvatori 6.5 (67' Evani 6), Maldini 6.5, Fuser 6.5, Costacurta 6, Barresi 7, Donadoni 6.5, Rijkaard 5.5, Van Basten 7, Ancelotti 6, Simone 6 (46' Massaro 5.5), Galli, Colombo, Borgonovo. JUVENTUS: Tacconi 5.5; Napoli 6, De Agostini 6; Gallia 5, Bonetti 5, Tricella 5.5; Fortunato 6.5, Barros 5, Zavarov 5, Marocchi 5.5, Schillaci 6.5. (Bonaiuti, Bruno, Brio, Alessio, Casarighi) ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa 5.5 RETI: 50' Van Basten su rigore, 63' De Agostini su rigore, 65' Schillaci, 77' Donadoni, 90' Van Basten NOTE: angoli 4-1 per il Milan. Ammoniti: Bonetti, Rijkaard, Tacconi e Marocchi. Giornata grigia, terreno in buone condizioni. Spettatori 68.444 di cui 41.570 abbonati per un incasso di un miliardo 992 milioni e 573 mila lire	



Arrigo Sacchi



Dino Zoff

NAPOLI	3
LECCE	2
NAPOLI: Giuliani 5; Ferrara 6, Corradini 6.5; Crappa 6, Bigliardi 5 (72' Zola), Baroni 6; Fusi 6.5, De Napoli 6, Mauro 6.5, Maradona 6.5, Carnevale 7 (92' Bucarielli) (12 Di Fusco, 13 Airola, 14 Renica). LECCE: Terraneo 5; Garza 6.5, Marino 6; Ferri 6, Righetti 6, Carrannante 6; Moriero 6, Levanto 6, Pasculli 6.5, Conte 6, Viridis 7 (12 Negretti, 13 Miggiano, 14 Barbas, 15 Monaco, 16 Vincze). ARBITRO: Cornieti di Forlì 5. RETI: 6' Viridis, 21' Fusi, 32' Carnevale, 46' Conte, 90' Carnevale. NOTE: terreno allentato, angoli 9-2 per il Napoli. Ammoniti: Monero, Fusi, Viridis e Terraneo. Spettatori 46.295 di cui 39.346 abbonati per un incasso complessivo di 961.611.000 di cui 736.941.788 di quota abbonati.	



Van Basten sferra il sinistro: sarà il gol vincente per i rossoneri

MILAN-JUVENTUS

Emozioni fitte sino all'ultimo secondo quando l'olandese mette a segno il gol decisivo. Il match avvincente rilancia i milanesi: dopo Madrid nuova iniezione di ottimismo

Van Basten fischia la fine

DARIO CECCHARELLI

MILANO. Fino all'ultimo respiro. E possiamo aggiungere: divertente, emozionante, araffona. Se volete mettere qualche altro aggettivo, fate pure: perché questo Milan-Juventus, vinto dai rossoneri quando ormai la gente aspettava il fischio finale, è stato un gran frullato di sensazioni forti, avaro di estelismi ma sempre avvincente. Non è stato un trionfo delle tattiche, o della matematica applicata al calcio. E al professor Scoglio, che va in sollocco per le progressioni geometriche, sarebbero venuti i sudori freddi. Alla fine nonostante gli sbagli e le incertezze delle difese, la gente si è divertita rimanendo inchiodata ai gradoni fino al 95', minuto in cui Agnolin ha finalmente fischia la fine.

Donadoni su punizione maestro di balistica

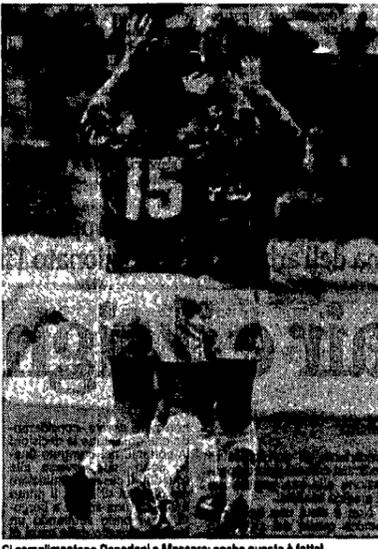
11' Zavarov fa tutto da solo e poi tira da una ventina di metri: Pazzagli devia in angolo.
 13' Salvatori, su punizione, smarca Van Basten che mentre sta per tirare viene ostacolato da Bonetti.
 27' Maldini sta per entrare nell'area della Juventus e viene buttato giù da un difensore. Per Agnolin il fallo è avvenuto fuori area.
 35' Zavarov dribbla due rossoneri e fa partire un traversone che Schillaci, a porta vuota, non riesce a deviare.
 50' Donadoni entra in area bianconera e viene buttato giù da Tricella. Agnolin dà il rigore che viene realizzato da Van Basten.
 63' Zavarov in un contrasto con Fuser va per terra in area rossonera.
 65' La Juventus raddoppia. Contropiede rapidissimo: Barros dalla destra crossa per Schillaci che di prima intenzione infila Pazzagli sulla sinistra.
 77' Donadoni su punizione pareggia.
 90' Cross di Evani, Bonetti salta a vuoto e Van Basten dopo aver controllato il pallone supera Tacconi.
 93' Zavarov segna ma il guardalinee aveva già fischia il fuorigioco.

MILAN	TIRI	JUVENTUS
Totale 12	In porta 3	Totale 6
7	Fuori 3	
5	Da lontano 3	
6		
Totale 20	FALLI COMMESSI	Totale 25
5	Quante volte in fuorigioco	12
Rijkaard 7	Il marcatore più implacabile	Gallia 4
Totale 45	PALLONI PERSI	Totale 43
6	Il più sprecone	Schillaci 9
Salvatori 6		
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 30'
		2° Tempo 25'
	Interruzioni di gioco	1° Tempo 27'
		2° Tempo 37'
		Totale 55'
		Totale 64

me un baccalà. Il Milan ritrova entusiasmo, si ributta in attacco, e dopo un abbaglio di Bonetti, Van Basten realizza il gol della vittoria e anche della gioia perché l'orologio segna il 90'. Gli juventini, come scriviamo in altra parte, si sono imbutoliti con Agnolin perché la punizione sarebbe stata una sua gentile concessione al Milan. La questione è opinabile, ma per quello che si è visto dalla tribuna hanno perfettamente ragione. Dopo, sia ben chiaro, è tutto merito di Donadoni e Van Basten aver riportato il Milan in vantaggio. Resta però il dubbio che quella punizione, come un cambio sbagliato, abbia fatto prendere al match un binario diverso.

Sui due rigori, invece, non ci sono state particolari contestazioni. Probabilmente c'erano tutti e due e forse il Milan, visto che i bianconeri hanno intonato un pianto greco a proposito della punizione, potrebbero reclamare un rigore su Maldini nel primo tempo.

La partita è stata divertente, anche se Milan e Juventus hanno sbagliato spesso e volentieri. Il Milan ha vinto coi nervi e anche con la buona volontà dei nuovi innesti. Pazzagli non ha certo fatto rimpiangere Galli, mentre Salvatori e Fuser hanno superato senza problemi la prova-San Siro. Simone, sostituto nella ripresa da Massaro, si è dato da fare ma senza troppo costrutto. Nella Juventus, pochi in evidenza. Zavarov e Barros non si sono quasi mai visti, mentre Tricella, ieri ritornato nel suo tradizionale ruolo di libero, pur non avendo brillantezza non si sembra da fuoriuscita. Ha la responsabilità del rigore su Donadoni poi tramutato da Van Basten. Il Milan ha ripreso la sua marcia in campionato. Una tappa importante visto che veniva dopo le fatiche del Bernabeu. Forse la squadra di Sacchi sta modificando i suoi interessi. Prima del Real questa partita l'avrebbe sicuramente persa.



Si complimentano Donadoni e Massaro: anche questa è faticata

Rossoneri convinti di riprendere il Napoli. Polemiche sui rigori Sacchi: «Agnolin perfetto»

MILANO. La Juve punta il dito accusatore su Agnolin, in casa rossonera si getta acqua sul fuoco. «Non vorrei apparire esagerato», ha detto Arrigo Sacchi, «ma credo proprio che oggi Agnolin sia stato il migliore in campo». In merito all'incontro l'allenatore rossonero ha aggiunto: «Non è stata una buonissima partita sotto il profilo tecnico, ma sicuramente bella sotto quello emozionale. Nel primo tempo il Milan ha messo in serie difficoltà una Juve che si è difesa sempre con ordine e nella ripresa ha avuto anche qualche giocata molto brillante come ad esempio sul gol di Schillaci». Con la Juve in vantaggio per 2 a 1 a dieci minuti dal termine pensava di poter salvare ancora il risultato? «Era una partita che poteva terminare tranquillamente in parità, ma che il Milan ha vinto per la mentalità vincente che lo contraddistingue». È il Milan del rilancio? «Deve esserlo, non abbiamo altra scelta». Come ha visto Pazzagli? «Ha fatto una buona partita». Sarà in campo anche nei derby tra quindici giorni? «Non lo so, Galli o Pazzagli qualcuno dovrà esserci». Grande soddisfazione sul volto di capitano Barresi che ha festeggiato le 400 partite in serie A con una vittoria super. «Finalmente la fortuna comincia a girare anche dalla nostra parte. Non siamo stati brillantissimi anche per via della dura partita di mercoledì che si è fatta sentire, ma credo che oggi si sia visto in ogni caso un grande Milan». Ancora una volta determinante il bomber rossonero Marco Van Basten. «Sono stato fortunato nell'occasione del gol, perché mi sono trovato sul piede una palla veramente invitante. Non so se si tratta di un errore difensivo di Bonetti piuttosto che di un bellissimo cross di Evani». Un gran gol, ma la prestazione in tono minore. «È vero, per tutto l'incontro ho patito le botte del Bernabeu, ma oggi l'importante era di non perdere». Sei punti dal Napoli sono tanti o pochi? «Per questo Milan sono certamente pochi».

Berlusconi «Schillaci mi ha messo paura»

MILANO. Ho visto un buon Milan ma soprattutto un grande Schillaci. Vedrete sarà proprio lui ad affiancare Vialli in Nazionale. Silvio Berlusconi il presidente del Milan che ieri ha seguito l'incontro accanto a Cesare Romiti (Agnellini era assente perché impegnato a New York) non ha dubbi sul futuro dell'attaccante bianconero che gli ha fatto passare 5 minuti di paura. «Ha fatto un gran gol, nonostante fosse marcato egregiamente da Barresi e Costacurta, ma i veri campioni si vedono in questi frangenti. Se dovessimo comunque assegnare la vittoria a punti, questa andrebbe a mio parere certamente al Milan, senza nulla togliere alla Juve che ha disputato una buona gara. Sui rigori non ci sono dubbi, c'erano entrambi». Fuga senza ritorno come da tradizione per Giampiero Boniperti che ha lasciato S. Siro al 40' del primo tempo: «Il Milan ha fatto di tutto per mettere subito al sicuro il risultato e francamente devo dire che la Juve mi è parsa in più di una circostanza pasticcione e imprecisa». Pensa che abbia inflitto l'assenza al centro campo di Aleinikov? «Non troviamo scuse di questo tipo, Aleinikov è un giocatore importante, ma una squadra non può dipendere da un solo elemento se pur bravo». Per Rud Gullit, impaziente di tornare in campo, un incontro che non l'ha divertito: «Non è stata una buona partita. Il Milan non è stato brillante come al solito e la Juve mi è sembrata troppo coperta. Nonostante questo l'incontro è stato elettrizzante fino alla fine. Chi ti ha impressionato maggiormente? «Ho visto un grande Schillaci».

Zoff «Ingenui e poco furbi per vincere»

MILANO. «Non ho nulla da dire contro l'arbitro, ma oggi il Milan ha giocato in dodici». Parole di fuoco ed eloquenti quelle di Stefano Tacconi che lasciano chiaramente trasparire il clima incandescente che si respira nello spogliatoio della Juventus. Anche Dino Zoff, tecnico bianconero, notoriamente somione e di poche parole si lascia andare ad una osservazione senza mezzi termini. «La punizione al Milan dalla quale è scaturita la rete del 2 a 2 a mio avviso era piuttosto dubbia. Nonostante questo è inammissibile perdere un incontro che a dieci minuti dal termine si stava vincendo». Qual è stato il limite della Juve di oggi? «I giocatori si sono mostrati in questa occasione troppo ingenui, oserei dire poco furbi». Il pareggio sarebbe stato a suo avviso più giusto? «Per come si erano messe le cose sarebbe stato ugualmente stretto». De Agostini il terzino della Nazionale ricostruisce l'enorme difetto che è costato la partita. «È stato un bel cross dalla sinistra e Bonetti non è riuscito a intercettare la palla che è andata a finire proprio sui piedi di Van Basten che ibersissimo non si è fatto perdere l'occasione». Il terzino bianconero non si sente però di criticare la prestazione della squadra. «Oggi in campo si è vista una grande Juve, che ha contrastato degnamente il Milan, che alla resa dei conti non ha mai costruito un'azione pulita. Secondo me, ha proseguito De Agostini, la punizione del 2 a 2 era a nostro favore per ostruzione di un giocatore del Milan. Se avessimo condotto in porto il 2 a 1 non avremmo rubato assolutamente nulla».

NAPOLI-LECCE

Al novantesimo risolve Carnevale, ma i tre gol partono tutti dal piede di Maradona che affonda i pugliesi tutt'altro che rassegnati e con Viridis «sempre verde»

Lo sposo Diego fa il testimone

LORETTA SILVI

NAPOLI. Un vizio assurdo. Farsi mettere sotto e poi rimontare, pasticciare e poi rimediarsi con una pezza. Ieri il Napoli lo ha fatto con un gol in palese fuorigioco, a tempo scaduto. Segnali, come altri già registrati in precedenza: per questa squadra senza pace questo potrebbe essere l'anno buono. I segnali della dea fortuna infatti si vanno facendo frequenti, dimentichi della catena di incidenti degli ultimi tempi ai titolari e della serie interminabile e un po' stucchevole di capricci del «pibe» cui tutti augurano che le responsabilità palesi del suo hollywoodiano matrimonio si traducano in altrettanta costanza nei confronti della sua squadra. Sfarzose nozze e preambolo povero. Ma c'è il piede di Maradona a impazzire la partita, un avvenimento quasi di secondo piano rispetto a quello che si celebrerà martedì a Buenos Aires.

E per poco il Lecce non finisce tra gli invitati a nozze della banda Maradona, vestiti buoni e pensieri giusti in valigia. Dopo la sofferta vittoria il Napoli è infatti coinvolto con lo sposo a Buenos Aires, ed evidentemente il clima festaiolo ha coinvolto la folta difesa allestita da Bigon. C'è da premettere che il Napoli di ieri era praticamente sfigurato dalle assenze. Tanto per gradire mancavano i due brasiliani, Careca e Alemão, poi il libero titolare Renica e Francini. Fino all'ultimo i tifosi napoletani avevano avuto il timore che potesse dare forfait anche Maradona. L'argentino aveva vissuto un ritiro agitato, l'umore nero per l'esclusione dalla partita di Coppa, unito alle ansie per lo storico passo e alla rabbia di non aver di fronte il suo nuovo nemico Ferlaino (nei giorni scorsi a Parigi per affari) avevano fatto presagire un nuovo colpo di scena. Che non c'è poi stato perché Maradona non solo ha giocato ma lo ha fatto anche bene e con la giusta rabbia. Suoi sono stati gli assist di tutti e tre i gol del Napoli ed anche se non ha toccato moltissimi palloni, l'argentino ne ha fatto sempre buon uso. Una vittoria, quindi, molto meno agevole del previsto che consente al Napoli di non perdere terreno sull'incalzare dell'Inter. La

Giuliani-Ferrara-Corradini, un trio di pasticcioni

6' Segna Viridis che sfugge a Bigliardi su lancio di Pasculli scavalcando Giuliani con un pallonetto.
 22' Pareggio del Napoli grazie ad una furbizia di Maradona che batte a sorpresa una punizione dal limite individuato il corridoio per Fusi. Il mediano infila Terraneo in uscita.
 32' Ancora lo zampino di Maradona nel gol del vantaggio. È di Diego il primo assist che Carnevale non raccoglie, poi la palla carambola su Bigliardi; l'attaccante recupera e mette dentro.
 47' Pasticcio difensivo del Napoli. Si scontrano Ferrara e Corradini, Pasculli recupera la palla e la offre a Conte che riporta il risultato in parità.
 89' Il Napoli reclama un rigore per atterramento di Carnevale stretto da tre lecchesi.
 90' Il gol della vittoria arriva subito dopo grazie a Carnevale (in fuorigioco) servito con un colpo di tacca da Maradona.

NAPOLI	TIRI	LECCE
Totale 16	In porta 4	Totale 7
9	Fuori 3	
7	Da lontano 6	
4		
Totale 21	FALLI COMMESSI	Totale 20
3	Quante volte in fuorigioco	8
Ferrara 4	Il marcatore più implacabile	Pasculli 4
Totale 55	PALLONI PERSI	Totale 58
11	Il più sprecone	Moriero 10
Mauro 11		
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 31'
		2° Tempo 30'
	Interruzioni di gioco	1° Tempo 22'
		2° Tempo 41'
		Totale 61'
		Totale 63

pausa sarà utilissima per recuperare i tanti effettivi fuorigioco. Ad eccezione forse di Careca, Bigon dovrebbe affrontare al completo la Sampdoria.

Ancora una volta in questa stagione quindi il Napoli è costretto ad inseguire il risultato. È successo con la Fiorentina, la Cremonese, la Roma, il Genoa, il Wertheim. Un vizio assurdo o un difetto di fabbrica? Certo che anche ieri Bigon ha dovuto

aggiustare l'assetto di gioco: quattro difensori in linea e Fusi libero oltre ad ingolfare il reparto, privavano la manovra dell'uomo più lucido del centrocampista. Quando nel ruolo di difensore centrale si è prodotto Baroni le cose sono andate decisamente meglio. Il Lecce poteva fare il colpaccio e ci è andato molto vicino. In avanti Maradona ha speso tutta la sua classe per contenere sul velocissimo Pasculli (sul quale ha sudato Ferrara) e sul

giunto il pari all'inizio della ripresa, il Lecce si appropinquava del gol lasciando al Napoli solo un paio di sussulti. Il finale era pesante e condizionato dall'arbitro Cornieti dopo aver negato un rigore per fallo su Carnevale. Probabilmente non se l'è sentita di annullare allo stesso un gol in evidente fuorigioco (non segnalato dal guardalinee). Un regalo di nozze che Diego avrà gradito.

Lecce se li debbono cercare con le squadre pericolanti, mica con Napoli...
 Stanchi ma col cuore in gola i napoletani hanno quindi portato a termine l'ennesimo inseguimento. Alla fine del primo tempo gli azzurri avevano così merito il vantaggio: tra il gol di Fusi e quello di Carnevale, prima Bigliardi e poi lo stesso Carnevale si erano portati pericolosamente davanti a Terraneo. Ma dopo aver rag-



E il «pibe» vola in Argentina «Sono triste, mi sforzo di sorridere»

Aires. Uno scultore, tale Pugno, gli consegna una statuetta che rappresenterebbe a suo dire «L'amore». L'appuntamento è al Centro Paradiso: Moggi, il team manager Trifuoggi, l'addetto stampa Juliano e tutti i compagni partiranno con un pullman per Roma, con gli altri invitati si ritroveranno direttamente all'aeroporto. Tutti hanno una gran fretta, Diego si trattiene qualche minuto per parlare del Lecce. «Hanno fatto un buon secondo tempo. Nella ripresa non mi sono piaciuto mi sentivo rigido», ma il merito è anche Viridis Pietro Paolo, autore del vantaggio a freddo su autentico invito... a nozze della difesa napoletana. Azzeccata anche la marcatura di Garza su Maradona, quello che ha fatto l'argentino va apprezzato due volte perché sempre ottimamente controllato dal difensore lecchese. Insomma tutt'altro che una squadra di pellegrini anche se Maradona ha graziosamente fatto notare che i punti quelli del Lecce se li debbono cercare con le squadre pericolanti, non con il Napoli...».